

SANITA' LAZIO: FIALS, REGIONE GARANTISCA ACCESSO AL CREDITO DELLE AZIENDE SANITARIE = A RISCHIO TREDICESIME DEL PERSONALE

Roma, 4 dic. (Adnkronos Salute) - La Regione Lazio "deve tutelare i servizi sanitari dall'ondata di crisi che potrebbe investire il sistema assistenziale per penuria di liquidità. Se è vero che le aziende ospedaliere, le Asl e i policlinici stanno vivendo, in questa fine d'anno, difficoltà finanziarie maggiori rispetto al passato, allora l'esecutivo regionale si deve impegnare con operazioni di politica finanziaria credibili a garantire nuove risorse". Lo sostiene il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano, in una nota.

"La Regione - spiega Romano - deve garantire l'accesso al credito per un ammontare superiore agli 800 milioni di euro di quest'anno perché insufficiente a garantire la disponibilità delle aziende sanitarie soprattutto dopo che queste hanno stipulato contratti di convenzione, accordi e protocolli con istituti privati. Infatti questi accordi sono potuti avvenire proprio in virtù di normative che la Regione stessa ha avallato. Non vorremmo vedere chiuse strutture che prestano assistenza ai disabili, ai malati cronici o si occupano di fare assistenza domiciliare in regime di convenzione con questa o quella Asl perché non sono riconosciuti i pagamenti stabiliti. Già una quindicina di giorni fa denunciavamo il problema: oggi questo stesso problema si è ingigantito contando che ci sono pure le tredicesime dei dipendenti da pagare. Se la Giunta regionale non ha provveduto in quasi cinque anni di governo a varare misure strutturali per il rientro dal deficit allora - conclude Romano - è necessario e improrogabile che ora, a tre mesi dal voto, vari misure eccezionali per scongiurare la bancarotta della sanità. E con essa la bancarotta di tutta la Regione Lazio".

(Com-Sof/Adnkronos Salute)

04-DIC-09 12:48